



**CREIAMO SPERANZA  
nel MONDO**

# **ROTARY CLUB PARMA**

**Anno di Fondazione 1925**

**Gennaio 2024**

**Mese Rotariano  
dell'Azione  
Professionale**

*Presidente*  
**Andrea Errera**

*Governatore*  
**Fiorella Sgallari**

*Assistente del Governatore*  
**Giovanni Pedretti**

*Presidente Internazionale*  
**R. Gordon R. McNally**

**Anno Rotariano XCVIII,  
notiziario ufficiale n. 12  
del Rotary Club Parma**

# ORGANIGRAMMA

## Consiglio Direttivo

### *Presidente*

Andrea Errera

### *Presidente Incoming (VP)*

Alberto Bordi

### *Past President*

Giusi Zanichelli

### *Segretario*

Francesca Villazzi

### *Tesoriere*

Mattia Iotti

### *Consiglieri*

Gianfranco Beltrami

Margherita Mangia

Francesca Vezzalini

Leonardo Farinelli

Varisto Preti

Giangiuseppe Giani

Claudio Rinaldi

## Commissioni

### *Alumni*

Fausto Quintavalla

### *Agroalimentare*

Aldo Rodolfi

### *Ambiente*

Antonio Rizzi

### *Amministrativa*

Eugenio Pavarani

### *Centenario*

Alberto Scotti

### *Città Creative UNESCO*

Marco Gatti

### *Cultura—Premio Verdi*

Giusi Zanichelli

### *Effettivo*

Gian Paolo Lombardo

### *Empowering Girls*

Eleonora Paladini

### *Istruzione Soci*

Francesca Vezzalini

### *Polio Plus e*

### *Salute/Telemedicina*

Salvatore David

### *Progetti*

Antonio D'Aloja

### *Pubbliche Relazioni*

Lelio Alfonso

### *Pubblico Interesse*

Stefano Zanardi

### *Rapporti con Club*

### *Stranieri*

Margherita Mangia

### *Rapporti Rotaract*

Francesca Villazzi

### *Rotary Foundation*

Ennio Paladini

### *Scambio Giovani*

### *Bollettino*

Nicola Cucurachi

# INDICE

Lettera del Presidente	<b>4</b>
Attività delle Commissioni	<b>6</b>
Incontri del mese di Dicembre	<b>8</b>
Calendario eventi e prossime riunioni	<b>10</b>
Lettera del governatore	<b>11</b>
Lettera del presidente internazionale	<b>12</b>
Compleanni dei soci	<b>15</b>
Cultura Rotariana	<b>17</b>

# LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Soci,

finisce il 2023 e si apre il 2024. In entrambi i casi, dicembre e gennaio sono mesi rotariani con i fiocchi!

Infatti il 13 dicembre abbiamo celebrato con doni, cori, premi e con l'importante cerimonia dell'ingresso di un nuovo socio la tradizione festa per lo scambio degli auguri, che ci ha visto presenti numerosissimi allo Starhotels Du Parc, con partecipazione anche di autorità rotariane e di molti graditissimi ospiti.

Ora comincia nel modo migliore il 2024, con la prima data da annotare e da tenere bene a mente: il 15 gennaio saremo al Grand Hotel de la Ville per una serata in Interclub, organizzata dal Rotary Club Parma Farnese, con relazione di Paolo Barilla, Vice Presidente del Gruppo Barilla: è evidente che mi auguro vivamente che la partecipazione del nostro Club a questo rilevante evento sia compatta e consistente.

Avremo poi il 17 gennaio un pranzo presso la Caritas con la presenza di S.E. il Vescovo di Parma. Sarà l'occasione per fare il punto sul nostro service in favore proprio della Caritas, service che si è concretizzato con l'acquisto di un utile strumento per le cucine, e sarà l'occasione anche per rimboccarsi le maniche e aiutare materialmente in cucina: ci vedremo in quella sede con tutti i Soci che potranno e vorranno mettere a disposizione il proprio tempo, oltre alla propria generosità.

In questo mese avremo infine un altro importante evento serale, ossia l'Interclub tra tutti i cinque Club dell'Area Emiliana 2 organizzato dal Club di Salsomaggiore il 25 a Salsomaggiore con una relazione dal titolo: "La formazione come motore dell'innovazione". Di tutto ciò diffonderemo quanto prima maggiori dettagli organizzativi.

Questo ultimo impegno è stato opportunamente pensato e collocato nel nostro calendario perché gennaio è il mese dedicato alla consapevolezza dell'essere rotariani: è quindi il mese durante il quale si dovrebbe

approfondire la conoscenza del Rotary, ed è proprio ciò che cercheremo di fare tutti insieme a Salsomaggiore il 25 gennaio.

Vi lascio segnalandovi che in questo bollettino troverete finalmente il testo (più sintetico e stringato in verità della relazione orale, che era anche costellata di aneddoti e di ulteriori notizie curiose e interessanti rese possibili dall'oralità) della relazione sugli inni che Francesco Rocco Rossi ha tenuto presso il nostro Club il 20 settembre: mi auguro che sia una lettura utile e istruttiva, in un mese in cui dobbiamo tutti acquisire più consapevolezza del nostro essere rotariani, e in cui quindi torna utile comprendere anche la provenienza e il significato del nostro inno.

A presto e buon Rotary del 2024!

Andrea

*Il presidente*  
Andrea Errera



Instagram

# ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI COMMISSIONE SALUTE/ TELEMEDICINA

Il progetto distrettuale 'A scuola e a casa in Salute' ha preso l'avvio in sede locale, il giorno 11 dicembre. Dopo la presentazione del programma ai Dirigenti Scolastici dei Licei individuati quest'anno da parte del presidente Andrea Errera, il Liceo Romagnosi ha comunicato la disponibilità a svolgere gli incontri programmati per quella data. Gli studenti stessi, riuniti in assemblea, hanno scelto come temi da affrontare 'Le dipendenze' e 'I Social e l'immagine di sé'. Il nostro socio Nicola Cucurachi si è assunto il compito di trattare il primo argomento, mentre il tema dei Social è stato affrontato dalla dottoressa Giorgia Trincone, psicologa del Dipartimento Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Parma, che già si era resa disponibile l'anno scorso a collaborare per la realizzazione del progetto 'A Scuola in Salute', dal quale quello attuale ha preso ispirazione. Per esigenze organizzative e logistiche degli studenti, gli incontri della durata di due ore hanno avuto luogo in contemporanea in aule diverse dello stesso Istituto, ma la partecipazione è stata numerosa e attenta, anche perché frutto della scelta individuale degli studenti presenti. Abbiamo dato la nostra disponibilità a ripetere gli incontri in altre date da stabilire se ci sarà richiesto da parte del Dirigente Scolastico col quale siamo in contatto per la distribuzione del nuovo quaderno "A Casa e a Scuola in Salute", che ci è stato da poco consegnato dal Distretto.

Salvatore David,

Presidente Commissione Sanità, Telemedicina e Polio plus.





# INCONTRI DEL MESE DI DICEMBRE

## Mercoledì - 13 Dicembre

Il 13 Dicembre, giorno di Santa Lucia, si è svolto uno dei tradizionali e più partecipati appuntamenti dell'annata rotariana.

La Cena degli Auguri, che si è tenuta presso lo Starhotels du Parc, ha visto la partecipazione di numerosi soci e ospiti (circa 110) radunati per scambiarsi, in vero spirito rotariano di amicizia e cordialità, gli auguri per le imminenti festività.

La riunione è stata allietata dalla musica del Coro Ildebrando Pizzetti sotto la direzione del M<sup>o</sup> Ilaria Poldi; si tratta del coro dell'Università di Parma, nato nel 1968 per volontà di docenti e studenti, che l'hanno intitolato al compositore parmigiano Ildebrando Pizzetti (1880-1968). Il programma, di cui è possibile vedere alcuni estratti cliccando sui link in fondo alla pagine seguente, ha spaziato dalle musiche gotico-rinascimentali fino al composizioni contemporanee

Nel corso della serata è infine avvenuta la presentazione al Club e relativa "spillatura" del nuovo Socio Paolo Giandebiaggi a cui diamo il benvenuto.





[Primo Video Coro Ildebrando Pizzetti](#)

[Secondo Video Coro Ildebrando Pizzetti](#)

[Terzo Video Coro Ildebrando Pizzetti](#)

[Quarto Video Coro Ildebrando Pizzetti](#)

# PROSSIME RIUNIONI

**GENNAIO**

**15**

Parma

Grand Hotel de  
la Ville

Largo Piero  
Calamandrei

**INTERCLUB CON RELAZIONE DI PAOLO BARILLA  
- ORGANIZZATO DAL R.C. PARMA FARNESE**

Ore 20

Serata in interclub, organizzata dal Rotary Club Parma Farnese con relazione di Paolo Barilla, Vice Presidente del Gruppo Barilla.

**Prenotazione  
obbligatoria  
entro 11/1/24**

**Presenze**

**GENNAIO**

**25**

Salsomaggiore  
Terme

Grand Hotel  
Salsomaggiore  
Viale della Rosa,  
1

**INTERCLUB AREA EMILIANA 2 : LO STILE DI VITA  
ROTARIANO TRA FORMAZIONE E INNOVAZIONE**

Programma

Ore 19.45

Relazione PDG Arch. Paolo Bolzani, Presidente della Commissione Formazione del Distretto 2072, che tratterà il tema:

**LO STILE DI VITA ROTARIANO TRA FORMAZIONE  
E INNOVAZIONE**

Ore 21

Cena

**Prenotazione  
obbligatoria  
entro 22/1/24**

**Presenze**

# LETTERA DEL MESE DI GENNAIO

del Governatore Fiorella Sgallari



Il Governatore Fiorella Sgallari ha preferito al testo scritto un messaggio video per rendere più vicina e partecipata la sua visione del Distretto. Per vedere il video è sufficiente cliccare sull'immagine soprastante

# LETTERA DEL MESE DI GENNAIO

## del Presidente Internazionale

In tempi difficili come questi, è impossibile evitare di sentire il cuore addolorato per la devastazione e la perdita di vite umane causate da guerra e distruzione.

Il Rotary è contrario da sempre a danneggiamenti e sfollamenti delle popolazioni civili e all'uso di aggressioni armate invece di perseguire soluzioni pacifiche. Sosteniamo l'osservanza e il rispetto del diritto internazionale. Crediamo in un'azione forte per difendere e promuovere la pace, anche nei momenti più bui.

Ma prendiamo anche sul serio la nostra posizione di organizzazione internazionale, apolitica e areligiosa. Per rispettare le prospettive e le esperienze globali dei nostri soci e per operare con la massima efficacia nel nostro impegno per la costruzione della pace, non scegliamo parti nei conflitti.

Il Rotary è composto da 1,4 milioni di persone in comunità di tutto il mondo, unite nell'impegno di costruire un mondo pacifico. Ci impegniamo a garantire che le nostre parole e le nostre azioni diano priorità alla salute e alla sicurezza dei nostri soci globali e delle comunità in cui viviamo e operiamo.

I nostri soci cercano di offrire assistenza umanitaria a coloro che sono colpiti da conflitti, e la nostra portata globale ci impone di promuovere la costruzione della pace e la prevenzione dei conflitti con connessioni interculturali e transfrontaliere e l'amicizia attraverso il Rotary.

Per decenni, il Rotary ha fatto leva su queste connessioni per realizzare progetti di service, finanziare borse di studio per la pace e istituire programmi come i Centri della pace del Rotary per aiutare a costruire una pace duratura. I nostri soci agiscono anche per promuovere la Pace positiva, affrontando le cause alla base dei conflitti, tra cui la povertà, la discriminazione, le tensioni etniche, la mancanza di accesso all'istruzione e la distribuzione ineguale delle risorse.

I soci del Rotary che desiderano impegnarsi per la pace possono utilizzare le sovvenzioni distrettuali e le sovvenzioni globali della Fondazione Rotary per sostenere progetti con altri soci del Rotary che aiutano i rifugiati e gli sfollati, forniscono assistenza medica e altro ancora in tutto il mondo. I soci possono anche collaborare o unirsi ai Gruppi d'azione Rotary per la pace, agli Scambi di amicizia, ai Circoli Rotary e ai Comitati InterPaese. Con i Fondi di Designazione Distrettuale o i contanti distrettuali si possono finanziare le nostre iniziative di costruzione della pace e di prevenzione dei conflitti.

I soci e i non soci possono imparare di più sulla costruzione della pace attraverso l'Accademia della pace positiva del Rotary, un corso di formazione online gratuito disponibile a chiunque abbia una connessione a Internet, all'indirizzo [positivepeace.academy/rotary](https://positivepeace.academy/rotary).

È innegabile che gli episodi di violenza e le atrocità perpetrate in tutto il mondo sembrano aumentare. La pace globale è fragile e la posta in gioco è sempre più alta.

Tuttavia, sappiamo che è possibile riunire tutte le persone per operare verso un obiettivo comune. I soci del Rotary lo fanno ogni giorno in ogni parte del mondo. Che la nostra capacità di unirci in uno scopo comune possa essere una scintilla che aiuti a illuminare la strada per uscire da questi giorni bui.

Insieme, Creiamo speranza nel mondo.



Il Presidente Internazionale  
R. Gordon R. McNally

# Rotary International

Chi siamo | Impegnati con noi | Le nostre cause | I nostri programmi | News e Attualità | Per Soci



## Il Rotary risponde al devastante terremoto in Turchia e Siria

[APPROFONDISCI](#)

<b>1,4</b> milioni	<b>47</b> milioni	<b>\$333</b> milioni
<b>CONNETTIAMO LE PERSONE</b> 1,4 milioni di soci in tutto il mondo	<b>TRASFORMIAMO LE COMUNITÀ</b> Circa 47 milioni di ore di volontariato ogni anno	<b>FINANZIAMO PROGETTI SOSTENIBILI</b> 333 milioni USD erogati per iniziative di azione internazionale nel 2020/2021

## Il Mio Rotary—My Rotary

Rotary  | My Rotary

[Dona](#) [Iscriviti](#) 

[HOME](#) | [SCAMBIARE IDEE](#) | [AGIRE](#) | [FORMARSI E INFORMARSI](#) | [GESTIONE](#) | [FONDAZIONE ROTARY](#) | [NEWS E MEDIA](#) | [PER SOCI](#)

## Il mio Rotary



### Il Rotary risponde al devastante terremoto in Turchia e Siria

La Turchia e la Siria sono state colpite da un devastante terremoto il 6 febbraio scorso che ha ucciso decine di migliaia di persone, distrutto migliaia di case ed infrastrutture e lasciato la gente in tutta la regione senza riparo nel freddo pungente dell'inverno.

[Per approfondire >](#)

#### Sotto i riflettori



Fondi istituiti dagli Amministratori per aiutare il Pakistan e l'Ucraina. [Maggiori informazioni >](#)

**È ora disponibile il nuovo Brand Center, più facile da usare!**

Rotary 

**Promuovi il tuo club. Ispira la tua comunità.**

# COMPLEANNI DEI SOCI

Tanti auguri a...

**GENNAIO**

**1**

CAVAZZINI ROBERTO

**GENNAIO**

**3**

PRETI VARISTO

**GENNAIO**

**4**

PALADINI ELEONORA

**GENNAIO**

**6**

MAGGIO MARCELLO

**GENNAIO**

**8**

MENONI RENZO

**GENNAIO**

**10**

AIASSA GIORGIO

**GENNAIO**

**13**

BELTRAMI GIANFRANCO

**GENNAIO**

**16**

PELLEGRI GIOVANNI

**GENNAIO**

**21**

**VENTO MAURIZIO GIUSEPPE**

**GENNAIO**

**27**

**ZONI ANTONELLO**

**GENNAIO**

**29**

**IOTTI MATTIA**

**GENNAIO**

**30**

**VEZZALINI FRANCESCA**

**GENNAIO**

**31**

**CANALI FRANCESCO**

# CULTURA ROTARIANA

Si riporta di seguito il testo gentilmente fornitoci dal Relatore della conviviale del 20/9/23, Prof. Francesco Rocco Rossi

## *Cenni sugli inni: il suono delle idee*

Questo contributo fa seguito a una conversazione che ha avuto luogo lo scorso 20 settembre 2023 all'interno di una riunione del Rotary Club Parma. Oggetto dell'incontro erano i quattro inni che accompagnano le occasioni di incontro più ufficiali: inno d'Italia, di San Marino, d'Europa e dei Rotary.

Prima di illustrare ciascuno di essi giova una veloce premessa sull'*inno* inteso come categoria musicale-testuale in generale.

### 1. Premessa sull'inno

Una delle definizioni di inno attestate dal vocabolario *Treccani on line* recita quanto segue: «Canto patriottico, politico, di guerra, ecc., da eseguire coralmemente, ispirato all'esaltazione di valori ideali che trascendono l'individuo, di sentimenti comuni a un popolo, a un partito, a una qualsiasi comunità».

A qualunque tipologia afferisca, infatti, l'inno è oggi inteso come espressione di un sentimento corale di appartenenza.

Ebbene, nell'antichità non è sempre stato così.

Nel mondo ellenico il termine inno aveva, inizialmente, un'accezione quantomai generica: declamazione di versi poetici con accompagnamento della lira (*Odissea* e *Inni omerici*), canto magico (Eschilo, *Eumenidi*), lamento (Aristofane, *Gli uccelli*), canto nuziale (Sofocle, *Antigone*). Col tempo, però, le sue caratteristiche vennero sempre più formalizzate e convogliate verso il sentimento di devozione per una divinità espressa perlopiù coralmemente; il peana rivolto ad Apollo e il ditirambo dedicato a Dioniso afferivano entrambi alla categoria degli inni.

Questo orientamento religioso non cessò col passaggio al Medioevo e l'inno, fin dai primissimi secoli del Cristianesimo, venne assorbito dalla liturgia alla quale fornì un repertorio di "lodi cantate a Dio" che col tempo acquisirono forme sempre diverse fino ad approdare al modello strofico e dotato di versificazione regolare attribuito a Sant'Ambrogio.

In entrambi i casi qui succintamente presentati, l'inno è espressione di un sentimento di lode indirizzato alla divinità.

Col tempo, però, a questo genere vennero associati anche altre intenzioni estranee all'ambito religioso; fra queste il sentimento di appartenenza cui si faceva cenno sopra e che inevitabilmente sfociò nella creazione dei vari inni nazionali i quali, pur mantenendo la finalità apologetica, lo indirizzarono verso un sentimento esclusivamente patriottico.

## 2. Gli inni nazionali

La nascita degli inni nazionali si legò – perlomeno nella fase iniziale – alla volontà di tessere musicalmente le lodi di un monarca; intento, questo, chiaramente espresso dal titolo del più antico inno nazionale, *God save the King*<sup>1</sup>. Non tutti gli inni nacquero, però, come omaggio al potere e spesso la loro origine è da collocarsi in periodi di crisi o rivoluzionari (*La marsigliese*, per esempio) o di fervore patriottico (l'inno italiano). Ognuno di essi, quindi, rappresenta un caso a sé, fortemente legato alle circostanze storiche e politiche che ne hanno favorito la nascita e, proprio perché legato a numerose e mutevoli contingenze, destinato anche modificarsi. Pensiamo, per citare l'esempio più pragmatico e ovvio, all'inno inglese che fino al 2022 era *God save the Queen* per poi ridiventare l'originario *God save the King*. Paradigmatiche sono anche le vicende dell'inno della Germania. Il testo, scritto dal letterato August Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798–1874)<sup>2</sup>, era destinato a essere intonato su una musica che Franz Joseph Haydn (1732–1809) aveva composto nel 1797 per l'impero austro-ungarico. Inizialmente formato da tre strofe, esso venne adottato come inno tedesco nel 1922 durante la Repubblica di Weimar ma, con l'affermazione del nazismo, esso si ridusse alla sola prima strofa (*Deutschland, Deutschland über alles*) puntando, quindi, sulla presunta superiorità della Germania sopra il resto del mondo<sup>3</sup>. Nel 1950, per eliminare ogni possibile dubbio di 'contaminazione nazista' si decise di limitare il testo alla sola terza strofa della versione originaria: *Einigkeit und Recht und Freiheit* (unità, giustizia e libertà). Altro esempio è dato dall'inno austriaco per il quale, nel 2012, sono state riformulate alcune porzioni testuali, in origine prettamente maschili, rendendole neutrali e in linea con un preciso orientamento sociolinguistico del momento. Gli inni, quindi, sono da considerare organismi musicali-testuali vivi e pronti ad adattarsi alle variabili esigenze storiche, politiche e culturali. E questo, infatti, è proprio quello che accadde anche ai quattro inni che stiamo per illustrare.

## 3. Inno d'Italia

Sebbene per tutti noi sia noto come *Inno di Mameli*, il suo titolo ufficiale è *Canto degli italiani*. Il suo testo – formato da sei strofe<sup>4</sup> intercalate da un ritornello<sup>5</sup> – fu composto nel settembre del 1847 (quindi nel pieno del Risorgimento) dal poeta e patriota genovese Goffredo Mameli (1827–1849) e fu musicato solo due mesi dopo dal compositore (anch'egli genovese) Michele Novaro (1818–1885).

---

<sup>1</sup> L'origine di questo inno è sconosciuta. La sua più antica fonte a noi pervenuta è un volume miscelaneo di canti stampato nel 1744 col titolo *Harmonia anglicana*.

<sup>2</sup> Egli trasse ispirazione da una lirica del poeta medievale Walther von der Vogelweide (c 1170–c 1230).

<sup>3</sup> In realtà il testo allude alla superiorità del concetto di 'Germania' al di sopra dei vari staterelli nei quali essa era divisa

<sup>4</sup> In genere (erroneamente) ci si imita a eseguire solo la prima delle sei strofe: «Fratelli d'Italia, / l'Italia s'è desta, / dell'elmo di Scipio / s'è cinta la testa. / Dov'è la vittoria?! / Le porga la chioma, / ché schiava di Roma / Iddio la creò».

<sup>5</sup> «Stringiamci a coorte, / siam pronti alla morte, / siam pronti alla morte, / l'Italia chiamò».

Ce ne dà notizia Giosuè Carducci: «...fu composto l'8 settembre del 47, all'occasione di un primo moto di Genova per le riforme e la guardia civica; e fu ben presto l'inno d'Italia, l'inno dell'unione e dell'indipendenza, che risonò per tutte le terre e su tutti i campi di battaglia della penisola nel 1848 e 49».

In effetti, risuonò nel pieno della temperie risorgimentale ma non divenne immediatamente inno dell'Italia unificata.

Dal 1861 fino alla proclamazione della Repubblica italiana, come inno italiano fu scelta la *Marcia reale di casa Savoia* composta negli anni '30 del XIX secolo dal compositore torinese Giuseppe Gabetti (1796-1862). Si trattava di una marcia a destinazione esclusivamente strumentale e, per questo motivo, priva di testo. Solo nel 1946 il consiglio dei ministri presieduto da Alcide de Gasperi acconsentì all'uso del *Canto degli italiani* come inno d'Italia in sostituzione della marcia sabauda. Ma – questo è paradossale – fu solo con la legge 4 dicembre 2017, n. 181 (ossia 71 anni dopo) che questo canto venne ufficialmente riconosciuto come inno italiano.

#### 4. Inno di San Marino

Le vicende legate all'inno di San Marino sono ancora più articolate di quelle, tutto sommato semplici, del *Canto degli italiani*. Prima del 1894 la funzione di inno fu assolta da due canti che si avvicendavano sebbene nessuno di essi godesse del riconoscimento ufficiale. Il primo, intitolato *La Sanmarinese*, era su testo di Mauro Guidi e musica di Luigi Para. Il secondo, *Giubilanti d'amore fraterno* era su testo di Aurelio Muccioli e musica di Ulisse Balsimelli. Le cose iniziarono a cambiare nel 1857 in occasione di una visita a San Marino di Giuseppe Verdi al quale fu di comporre un inno per la Repubblica. Verdi, non poté soddisfare questa richiesta perché pressato da numerosissimi impegni ma fece il nome di un compositore di sua fiducia, Federico Consolo (1841-1906), il quale accettò l'incarico e iniziò a comporre l'inno rielaborando una melodia gregoriana che egli stesso aveva trascritto da un *Breviarium Monasticum* del secolo XI. La nuova composizione venne eseguita per la prima volta il 30 settembre 1894 in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo pubblico, sede del governo.

Poiché essa era priva di testo, Giosuè Carducci provvide a fornirgliene uno che, però, non venne mai ufficializzato: «Oh antica Repubblica, / onore a te virtuosa, / onore a te. / Oh antica Repubblica / onore a te virtuosa / Onore a te / generosa fidente, Virtuosa. / Oh, Repubblica, / onore e vivi eterna / con la vita / e gloria d'Italia. / Oh antica Repubblica, / onore a te».

#### 5. Inno europeo

Che la melodia scelta per rappresentare l'Unione Europea sia tratta dalla Nona sinfonia di Ludwig van Beethoven (1770-1827) – segnatamente il quarto movimento, l'*Ode alla gioia* – è cosa universalmente risaputa. Altrettanto note sono le motivazioni che hanno indotto questa scelta: ideali di fratellanza universale espressi dal testo (*An die Freude*) di Friedrich Schiller (1759-1805) e condivisi e messi in musica dal grande compositore tedesco.

Ciononostante anche l'approdo alla composizione beethoveniana non è stato affatto scontato come si potrebbe supporre. La vicenda (qui illustrata in estrema sintesi) iniziò nel 1949 allorché, dopo l'insediamento del Consiglio d'Europa, l'allora Presidente, Paul-Henri Spaak, ricevette la proposta di un musicista, Jehane Louis Gaudet, che inviò testo e musica di un *Chant de la paix* da utilizzare, per l'appunto quale inno dell'unione.

Il dibattito che ne scaturì non fu sicuramente facile e nemmeno di breve durata e fu ulteriormente complicato dall'arrivo immediatamente successivo di un'altra proposta simile – l'*Hymne à une Europe unifiée* di Carl Kahlfuss – seguito da ulteriori composizioni che regolarmente pervennero all'esame del Consiglio.

Fu solo nel 1955 che Richard Coudenhove-Kalergi, fondatore e Presidente del Parlamento europeo lanciò la proposta di utilizzare l'*Ode alla gioia* di Beethoven come inno dell'Unione. La decisione, anche stavolta non fu affatto immediata e, anzi, le discussioni si protrassero per molti anni. Infatti fu solo nel 1972 che il Consiglio d'Europa deliberò di adottare la composizione beethoveniana come inno ufficiale. A questo punto, però, era necessario un rimaneggiamento per estrarre dal movimento sinfonico troppo lungo un brano di durata accettabile ed entrò in scena il direttore d'orchestra Herbert von Karajan (1908-1989). Contattato da Lujo Tončić-Sorinj, Segretario generale del Consiglio d'Europa, il celebre direttore approntò il proprio arrangiamento del pezzo beethoveniano che di fatto consistette nell'estrapolazione del frammento prescelto preceduto da poche battute di introduzione e seguito da poche note di conclusione. Si trattò, tutto sommato, di una revisione di trascurabile portata ma sufficiente ad assicurare a von Karajan il ruolo di co-autore accanto a quello di Beethoven e – circostanza, questa, che irritò parecchio il Consiglio d'Europa – a garantirgli i proventi del diritto d'autore sull'esecuzione dell'inno.

Al netto di questa vicenda, sicuramente poco gradevole, l'*Ode alla gioia* sicuramente fu una scelta felice a fronte dei valori sopra menzionati di cui si fece portavoce. In ogni caso l'inno venne ufficializzato nella versione esclusivamente orchestrale proprio in ragione della sua natura sovranazionale non afferente, quindi, a una delle lingue delle nazioni membri del consiglio.

## 6. Inno dei Rotary

Anche l'inno del Rotary club coinvolge la musica di Beethoven e, segnatamente, le musiche di scena per la tragedia *Egmont* scritta nel 1788 da Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832). Questo lavoro teatrale narra le vicende di Lamoral di Egmont (1522-1568) il condottiero fiammingo che sacrificò la vita per cercare di liberare la patria olandese dalla repressione spagnola attuata dal duca d'Alba nel 1568. Anche questa tragedia, quindi, si fa portavoce di ideali di libertà contro ogni forma di repressione e sopraffazione.

Beethoven, molto sensibile a queste tematiche, nel 1809/10 scrisse le musiche di scena destinate a commentare con la musica i vari passaggi della rappresentazione teatrale. Questo lavoro consta di dieci brani:

- 1) *Ouverture*
- 2) *Aria di Klärchen*
- 3) *Intermezzo I*
- 4) *Intermezzo II*
- 5) *Aria di Klärchen*
- 6) *Intermezzo III*
- 7) *Intermezzo IV*
- 8) *Morte di Klärchen*
- 9) *Monologo di Egmont*
- 10) *Sinfonia di Vittoria*.

La felicissima scelta del Rotary di selezionare come proprio inno un brano delle musiche per l'*Egmont* inizialmente cadde sulla marcia conclusiva dell'*Ouverture* (all'incirca gli ultimi 90 secondi).

Sebbene alla fine della tragedia il conte Egmont muoia, la sua morte fisica non può essere considerata una sconfitta e questa marcia risuona come una trionfale apoteosi degli ideali per cui l'eroe combatté e cadde.

Nel 2015, però, si decise di modificare l'inno e la scelta cadde su un diverso brano dell'*Egmont* beethoveniano: l'*Intermezzo III* (n. 6). Questa modifica di fatto spostò il *focus* dall'apoteosi post-mortem alla riscossa per l'indipendenza trasformandosi, pertanto, in un messaggio ancora intriso dei medesimi valori ma, stavolta, totalmente ed esclusivamente positivo in quanto privo di qualunque allusione alla morte dell'eroe.

A conclusione di questa succinta 'carrellata' non resta che chiedersi se gli inni qui descritti siano da intendere come "il suono delle idee".

Evidentemente è proprio così!

Le idee, però, non sono mai monoliticamente fisse e immutabili e pertanto possono variare in ragione di precise scelte storiche, culturali, politiche, religiose, ecc. e, come si è visto, queste modifiche si riverberano inevitabilmente anche sugli inni che ne sono portavoce musicale.

Ecco perché un inno – qualunque inno – non è mai per sempre!

